

TAV

IL PERICOLO DI STALLO

Passera conferma “La Torino-Lione si farà certamente”

Il ministro: “Lo ha ribadito anche la Francia”
Ma Parigi vuole “un nuovo accordo sui fondi”

ROBERTO GIOVANNINI
ROMA

Corrado Passera, ministro dello Sviluppo economico, non ha assolutamente dubbi: il progetto della Tav Torino-Lione, assicurata dalla tribuna dell'Ance, l'associazione dei costruttori, è «totalmente confermato da parte nostra e in maniera piena da parte del governo francese. Non c'è in nessuna delle loro ipotesi una modifica ai piani approvati». La dichiarazione di Passera arriva dopo una conversazione col ministro francese dei Trasporti Frederic Guvillier. Insomma, dice il ministro italiano, «eventuali dubbi» del governo d'Olttralpe riguardano solo progetti «non definiti»,

non come la Torino-Lione, che «è un progetto sancito dagli accordi internazionali, e quindi è confermato e va avanti come da programma». La sicurezza ostentata dal titolare italiano dello Sviluppo economico è - almeno in parte - confermata da una nota del ministero dei Trasporti francesi. Che però fa capire che in Francia è in corso una riflessione seria sui costi di questa e di altre opere infrastrutturali. E che la trasparente intenzione di Parigi è quella di cercare un modo per aumentare in modo consistente il contributo economico alla realizzazione della Torino-Lione da parte dell'Unione Europea, sia sul tratto internazionale che su quello nazionale.

Proprio una nota del ministero guidato da Guvillier ricorda che la Tav è legata ad «accordi internazionali e a un trattato»; Francia e Italia «hanno messo la loro parola e ritornare su questa parola è fuori discussione». Tuttavia - e questo è il punto centrale - per il progetto ora serve «un nuovo accordo che tenga conto dei finanziamenti disponibili, in particolare europei», perché per la Francia la Torino-Lione è «un progetto maggiore con dimensioni europee e ambientali evidenti». E l'accordo del 29 gennaio 2012 non è la clausola aggiuntiva prevista dal trattato di Torino (del gennaio 2001) per l'impegno dei lavori definitivi.

Dunque, Parigi batte cassa a Bruxelles con grande determinazione, lasciando forse intendere che se non arriveranno altre risorse dall'Europa (e la Francia dovesse andare avanti con fondi propri) il progetto Tav potrebbe

Qualora non arrivassero i finanziamenti richiesti i lavori subirebbero un forte rallentamento

subire gravi rallentamenti. Una richiesta accolta male dall'Ue: il commissario europeo ai trasporti Siim Kallas ricorda che «la Tav è un progetto di Italia e Francia» e da questi due paesi devono veni-

re i finanziamenti principali». Più cauta, invece, la linea del Presidente della Commissione intergovernativa italo-francese per la realizzazione della Tav Torino-Lione, l'ex ministro Louis Besson: «la sola dichiarazione ufficiale delle nuove autorità francesi da ritenere - dice è quella del Presidente della Repubblica, Francois Hollande, del 22 giugno scorso a Roma».

E mentre il governatore del Piemonte Roberto Cota afferma che ora bisogna evitare «le strumentalizzazioni, piuttosto andiamo avanti nell'opera», il leader dei Verdi Angelo Bonelli invita il governo a riconoscere di avere sbagliato, e il segretario di Rifondazione Comunista, Paolo



Ha detto

Il ministro Passera

Il progetto della Torino-Lione è totalmente confermato da parte nostra e in maniera piena da parte del governo francese



L'ingresso del tunnel della Tav Torino-Lione da parte francese

Ferrero, accusa il ministro Passera «di difendere gli interessi dei costruttori e non quelli del paese». Esulta invece il popolo No-Tav. «Gli argomenti su cui discutono oggi in Francia sono gli stessi che noi sosteniamo da anni per manifestare la nostra contrarietà all'opera», sottolinea Guido Fissore, consigliere comunale a Villar Focchiardo (Torino).